



Tour di Compagnia - LIEO LIER

Dalla Gallura al Campidano...
circumnavigando il Gennargentu



Breve descrizione del Tour

“Dalla Gallura al Campidano, circumnavigando il Gennargentu”

Manterremo sempre un volo in crociera sotto i 3000 ft AGL. Tra Dorgali e Ussassai entreremo in una area classificata come pericolosa (LI D33) con limite superiore 2000ft AGL ma la sorvoleremo, come da piano, con una altitudine mediamente di 2500 ft AGL. Gli spazi aerei attraversati sono Olbia ATZ, Olbia CTR, Oristano ATZ. L'alternato è Alghero LIEA.

Decolleremo dalla pista in uso di **LIEO** (i circuiti di traffico sono a Sud-Est della pista e Nord-Ovest solo per a/m ad elica Cat A-B - min 15000 ft AMSL) e raggiungeremo **Vaccileddi- EOSE1** in uscita dal CTR di Olbia.

La fondazione di **Olbia** (dal greco *olbios*=felice) sembra essere avvenuta ad opera di Fenici e Cartaginesi. Nel 238 a.C. i Romani conquistano Olbia (per la perfezione del suo porto naturale e la sua posizione strategica) e costruiscono importanti opere pubbliche. Con il VI secolo ed il generale declino dell'Impero Romano, inizia un periodo di decadenza che passa attraverso la breve, ma violenta dominazione vandala che dura sino alla fine del millennio. Olbia rinasce a nuova vita con il periodo dei Giudicati(*), diventando sede episcopale e capitale del Giudicato di Gallura. E' un periodo di gloria e di autogoverno per tutta l'isola, ma anche di continue e sanguinose lotte, non solo tra le famiglie rivali per la conquista del potere, ma anche a causa del continuo tentativo di controllo della regione da parte delle potenti città marinare (Pisa e Genova). Di quest'epoca sono testimonianza le rovine del castello medievale di Pedres, che domina la città da un colle vicino. Nel XIV sec. la città viene ceduta agli Aragonesi e poi agli Spagnoli: è l'inizio di un nuovo declino.

Il 1600 è, per tutta la Gallura, un triste periodo di carestie, pestilenze e incursioni piratesche. Dopo una breve parentesi di influenza austriaca, la Sardegna torna ad avvicinarsi al resto della penisola con il trattato dell'Aia del 1720, che la affida alla corona Savoia: inizia finalmente un nuovo periodo di crescita ed Olbia ritorna ad essere il centro più importante della Gallura. Gravemente bombardata durante la Seconda Guerra mondiale, rinasce negli anni '60 e, con la valorizzazione turistica della Costa Smeralda, diventa uno dei centri più dinamici dell'isola.

(*) I **Giudicati**. Dopo il distacco di Bisanzio dalla Sardegna (VIII sec.) e per la necessità dei i Sardi di organizzare una difesa propria contro il pericolo arabo, la Sardegna fu divisa in zone che, nel tempo, si diedero istituzioni amministrative e politiche proprie: nacquero così i quattro Giudicati di Cagliari, Torres, Arborea, e Gallura. A capo di ogni Giudicato stava il Giudice: la figura del giudice era simile a quella di un sovrano europeo dell'alto medioevo.

Sorvolando Vaccileddi potremmo osservare a sinistra l'isola di Tavolara e il promontorio granitico di Capo Coda Cavallo. Proseguendo sorvoleremo in sequenza San Teodoro, con la sottile e lunga distesa di sabbia dorata chiamata “Cinta” e Budoni. Raggiungeremo **Posada – EOSE2** ad una altitudine di 3000ft.

Posada è un borgo della Baronia(*) nella Sardegna nord-orientale, arroccato su una rupe e dominato da un castello, ai suoi piedi una valle verde che sfocia nel mare turchese. Ai piedi del borgo si distende la valle del rio Posada (ideale da risalire in kayak). Lo sbarramento del fiume crea il lago di Maccheronis, confine tra giudicati di Gallura e d'Arborea.

(*)Le **Baronie** (Sa Baronia in sardo) sono una subregione storica della Sardegna nord-orientale, in provincia di Nuoro: i centri più importanti sono Siniscola, nell'Alta Baronia e Orosei, nella Bassa Baronia. Le Baronie hanno costituito durante il medioevo la parte meridionale del Giudicato di Gallura e sono state suddivise nel periodo aragonese in Baronia di Posada e Baronia di Galtelli e Orosei.

Lasceremo Posada e vireremo a 183° TrkM verso **Orosei** potendo osservare sulla sinistra Capo Comino ed a destra Monte Senes.

Orosei è un luogo incantato che alla magia della montagna unisce perle costiere incontaminate: il suo golfo, insieme al massiccio del Gennargentu, sono parco regionale. Orosei è una cittadina delle Baronie di settemila abitanti. Il primo insediamento è romano (Fanum Orisi), del II secolo d.C. mentre le testimonianze preistoriche più significative sono il nuraghe Rampinu ed il villaggio di sa Linnarta.

Dopo 6,6 Mn raggiungeremo, con una altitudine di 4500ft, Dorgali e la splendida Cala Gonone.

Dorgali è una sintesi rappresentativa di storia e archeologia, tradizioni e arte manifatturiera, mare incantevole e montagne selvagge del Supramonte (Il Supramonte è un complesso montuoso di altopiani carbonatici che occupano la parte centro-orientale della Sardegna), ricoperte da profumati boschi e dal ginepro, pianta simbolo del Supramonte, data la comune forma contorta e suggestiva.

Poco fuori dal paese, superata una breve galleria, vera e propria porta tra montagna e mare, appare lo splendore del golfo di Orosei. Un'affascinante e sinuosa discesa che porta sino alla frazione di Cala Gonone, celebre per insenature e calette, attrazione di appassionati di natura e avventura o di romantiche escursioni in barca. Si adagia su una ripida collina che degrada sino al mare: qua risaltano spiagge di sabbia dorata come Cala Cartoe, Ziu Martine e Cala Osalla. Via mare o con un suggestivo e impegnativo trekking, si giunge a Cala Luna, al confine con Baunei, una delle spiagge più incantevoli del Mediterraneo teatro di vari film tra cui la commedia di Lina Wertmuller, Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, con protagonisti Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Intorno alla baia sorgono le montagne del complesso del Gennargentu.

Vireremo a 246 TrkM per **Orgosolo** ed incominciamo ad ammirare la bellezza del complesso del Gennargentu. Entreremo in una area classificata come pericolosa (LI D33) con limite superiore 2000ft AGL ma la sorvoleremo come da piano con una altitudine di sicurezza, mediamente, di 2500 ft AGL. Proseguendo verso **Fonni** saliremo a 6000ft dove inizieremo a circumnavigare il complesso del **Gennargentu**.

Orgosolo è un paese di circa 4500 abitanti che si trova al centro della Sardegna e fa parte della cosiddetta "Barbagia(*) di Ollolai", nel cuore della provincia di Nuoro. Paesaggio spettacolare e inconfondibile del Supramonte è stato al centro di atti legati al banditismo. Ma Orgosolo è anche è la patria del "canto a tenore", uno stile di canto corale sardo di grande importanza nella tradizione locale, patrimonio dell'Umanità UNESCO.

(*)La **Barbagia** è il cuore della Sardegna. Un enorme territorio che occupa i versanti del Gennargentu, massiccio montuoso al centro dell'Isola, e i rilievi minori attorno. Il nome Barbagia è legato al fatto che qui si rifugiarono i sardi che resistettero alle conquiste di Cartaginesi e Romani

Fonni, adagiato sulle pendici del Gennargentu come "un avvoltoio in riposo" - utilizzando le parole del Premio Nobel Grazia Deledda nel suo Cenere - è noto anche come centro turistico invernale, essendo dotato di impianti sciistici di risalita sul Monte Bruncu Spina (1829 mt) e Monte Spada (1595 mt). Il territorio di Fonni ospita inoltre numerosi siti archeologici, tra cui le Tombe dei Giganti di Madau e il complesso nuragico di Gremanu, unico esempio di acquedotto nuragico scoperto a oggi.

Il **Gennargentu** è un massiccio montuoso che segue una direzione nordovest-sudest (NW-SE) e che ospita le vette più elevate dell'Isola (Punta La Marmora 1834 m e Bruncu Spina 1828 m) ricoperto da foreste secolari, regno di aquila reale e muflone. Il Gennargentu è il trionfo della natura in un territorio incontaminato e selvaggio e le caratteristiche climatiche del massiccio montuoso permettono lo sviluppo di una flora differente le cui origini risalgono all'era terziaria. In primavera i suoi prati si colorano di Rosa di montagna (de sa rosa 'e monte), la peonia, nell'Antichità unico fiore a sbocciare nell'Olimpo. In primavera, durante la fioritura del timo l'aria si riempie di un intenso profumo. Si tratta in realtà di un complesso montuoso articolato in varie propaggini, di cui una è il Supramonte, che a nord si spingono fin quasi a Nuoro e a sud fino alla vallata del Flumendosa. In direzione est ovest vanno dal Tirreno al Tirso. Qui nascono i principali corsi d'acqua che discendono verso la costa orientale sarda.

Raggiungeremo **Talana** e costeggiando sempre il Gennargentu, vireremo per 201 TrkM verso **Ussassai** sempre a 6000ft sorvolando il Lago Alto di **Flumendosa**.

Talana Il nome, secondo il linguista e glottologo Massimo Pittau, potrebbe essere di origine nuragica (significativa in tal senso la triplice ripetizione della a). Secondo lo stesso studioso, inoltre, Thalna, o Thalana sarebbe una divinità etrusca, dea della giovinezza. Pertanto, si potrebbe supporre una presenza etrusca sul territorio, oppure un regolare e costante rapporto tra i nuragici della zona e popolazioni etrusche, tanto significativo da avere lasciato tracce nel nome stesso del paese. L'area fu abitata in epoca prenuragica (presenza di tombe dei giganti) e nuragica (presenza di alcuni nuraghi).

Il lago Alto del **Flumendosa** o Lago **Bau Muggeris** prende il suo nome del secondo fiume per lunghezza della Sardegna, il Flumendosa appunto, e si trova su un altopiano, vicino alle prime pendici del Gennargentu. Si inserisce in un paesaggio incontaminato composto da boschi di leccio e di rovere e dalla tipica macchia mediterranea, in cui vivono cervi e mufloni.

Ussassai è il borgo più piccolo della Barbagia di Seulo, nonché il suo centro più orientale, alle porte dell'Ogliastra, sulla statale 198 che collega Seui a Lanusei. Il suo territorio è stato abitato fin dal Neolitico, come testimoniano numerosi resti archeologici della civiltà nuragica, in particolare alcuni nuraghi. Nel medioevo appartenne al giudicato di Cagliari ed alla caduta del giudicato (1258) passò per breve tempo al giudicato di Gallura e in seguito sotto il diretto controllo della repubblica di Pisa.

Lasciamo Ussassai uscendo dall'aria pericolosa LI D33 per arrivare a **Orroli**. Raggiunto Orroli vireremorr a destra per raggiungere **Usellus** osservando a destra il Monte Arci. Possiamo scendere di quota a 3000ft.

Il borgo di **Orroli** sorge nella sub - regione storica del Sarcidano, nel sud della Sardegna, zona conosciuta per la presenza del Nuraghe Arrubiu, tra i più importanti di tutta l'Isola. Il nome del borgo deriva da "arrolli", termine in lingua sarda che significa rovere, per indicare la presenza dei boschi di rovere che un tempo ricoprivano la collina sulla quale sorge Orroli. Il centro abitato venne creato in epoca nuragica, come dimostrato dal nuraghe e da altri ritrovamenti archeologici sul territorio, e riedificato durante il periodo medievale.

Tra colline e montagne, tra i parchi della Giara e del monte Arci, circondato da rigogliosi boschi di lecci, sorge **Usellus** un piccolo centro dalla gloriosa storia e caratteristico paesino di meno di 800 abitanti dell'alta Marmilla, il cui antenato è Uselis, centro abitato dall'VIII secolo a.C. da genti che commerciavano con fenici e punici di Tharros, poi colonia Iulia Augusta dal II secolo a.C., sede vescovile per un millennio (dal III al XII secolo) e capoluogo di curatoria nel giudicato d'Arborea.

Il **monte Arci** è un massiccio isolato che si erge nella piana di Uras nella pianura del Campidano in Sardegna. Le sue vette sono tre torrioni basaltici di origine vulcanica: Sa Trebina Longa (812 m), Sa Trebina Lada (795 m) e Su Corongiu de Sizoia (463 m). Queste tre vette rocciose formano una specie di treppiede da cui deriva il nome di Sa trebina. Il mantello del monte è formato da colate di lava basaltica mentre la sua ossatura è di trachite. Il monte Arci è stato importantissimo nella storia della Sardegna e specificamente nella sua storia mineraria preistorica per via dell'ossidiana, molto abbondante nelle sue falde. L'ossidiana risultava più idonea della selce per fabbricare armi e utensili. Questo vetro vulcanico ha contribuito a far nascere e crescere i primi commerci oltremarini della Sardegna, che hanno portato contatti con popoli lontani, utili al formarsi di una notevole civiltà

Lasciamo il monte Arci a destra e viriamo per Oristano che raggiungeremo dopo 11Mn. Ad Oristano i circuiti di traffico sono sempre a ad Est della pista 1000ft QNH.

Oristano si trova nella parte settentrionale della pianura del Campidano, nella regione detta Campidano di Oristano ed ha una storia antica; di origine medievale, è stata a lungo capitale del Giudicato di Arborea. Intorno ad Oristano sorgono inoltre una serie di stagni, distribuiti su una superficie complessiva di seimila ettari. Il più famoso è lo stagno di Cabras, considerato uno dei principali ambienti palustri d'Europa. In comunicazione con il mare, ospita molte specie rare di uccelli acquatici (tra cui il fustione turco, le anatre selvatiche, l'airone rosso, la folaga e il pollo sultano), ma è anche densamente popolato di pesci come spigole, anguille e muggine, dalla cui uova si ricava la bottarga. Da ricordare anche lo stagno di Mistras, regno di gabbiani e fenicotteri, quello di Sale Porcus, oasi permanente di protezione faunistica e quello di Is Benas, dove si pesca il caniotto, un'orata di piccola taglia e profumata squisitezza. Poco distante è l'antico insediamento di **Tharros** che sorge all'estremità della penisola del Sinis. Si dispiega nel golfo di Oristano su una sorta di anfiteatro naturale delimitato a Nord dalla collina di Su Murrù Mannu, a Ovest da quella della torre di San Giovanni e a Sud dall'istmo che collega quest'ultima al promontorio di Capo San Marco. Tharros fu fondata verso la fine dell'VIII secolo a.C. e venne abbandonata attorno all'anno 1050 d.C. per dare origine ad Aristiane, l'attuale Oristano.